



DOMENICA 16 SETTEMBRE 2018

Gita escursionistica, storica, culturale, turistica



Sentiero "Dalle Storie alla Storia" e Forti di Luserna e Lavarone (Tn)

Club Alpino Italiano - Sezione di Lumezzane e Gruppo Alpini di Lumezzane S. Sebastiano
gita in pullman

PROGRAMMA

- Ore 5,30** (massima puntualità) **Partenza dal Piazzale Piscine in pullman per A4, A22, Rovereto, arrivo a Luserna m. 1330 (provincia di Trento) (breve sosta colazione in autogrill).**
- Ore 10,00** Partenza a piedi da Luserna; si segue il Percorso della memoria "Dalle Storie alla Storia", caratterizzato da una serie di figure stilizzate di ferro che rappresentano momenti della vita di 100 anni fa e dei periodi della Grande Guerra. E' un percorso molto facile in mezzo al verde che raggiunge i resti imponenti di Forte Campo (m. 1549). In discesa poi si passa dal Rifugio Malga Campo (m. 1452).
(invitiamo tutti a leggere la scheda storica del percorso sul retro del volantino)
- Ore 12,30** Pranzo al sacco nell'area del rifugio. Poi in venti minuti circa si arriva a Luserna.
- Ore 14,30** Ritrovo e partenza in pullman per Lavarone (circa mezzora) dove si visita il Forte Belvedere; il Forte ha più di 28.000 visitatori all'anno; si ha la possibilità di provare, grazie ad alcune installazioni multimediali, le atroci esperienze della **grande guerra**; le mura fredde, l'umidità i rumori vi catapultano indietro nel tempo per capire meglio cos'è la guerra, cosa è stata, ma cosa è ancora in alcune parti del mondo.
- Ore 17,45** Partenza per il ritorno.
Sosta in autostrada per spuntino serale in compagnia, autogestito.
- Ore 22,45 circa** Arrivo previsto a Lumezzane.



Caratteristiche dell'escursione

Percorso facile e senza difficoltà,
con poco dislivello (m. 230 circa),
interessante per gli aspetti naturalistici e storici.

Ore di cammino effettive : circa 2,15 A/R

Lunghezza circa 5,5 km.

Si consiglia la lettura delle brevi schede sulle silhouettes dei personaggi.

Per il buon andamento della gita invitiamo tutti a rispettare gli orari (soprattutto alla partenza).

Coordinatori: Giuseppe Aquino (339 2515905) Giuseppe Freddi (328 8544910)

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE LUMEZZANE - VIA CAVOUR 4 - LUMEZZANE MEZZALUNA
Sede aperta il mercoledì dalle 20,30 alle 22,30 telefono della sede 338 8096687 (solo mercoledì sera dalle 20,30 alle 22,30)
GRUPPO ALPINI SAN SEBASTIANO - VIA RANGO 52 - LUMEZZANE FAIDANA
Sede aperta il martedì (20,30 - 22,30) e sabato (15,00 - 22,00)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE (Viaggio in pullman e visita del Forte Belvedere)

SOCI C.A.I. e tesserati A.N.A. : 22 euro
SOCI C.A.I. fino a 25 anni : 18 euro

Non soci : 26 euro
Non soci Giovani : 22 euro

MODALITA' DI ISCRIZIONE

- Le iscrizioni sono aperte per tutti i soci C.A.I. e A.N.A. a partire da Mercoledì 18 Luglio 2018.
- Le iscrizioni per i non soci sono possibili da Mercoledì 1 Agosto 2018 – Posti disponibili 106.
- Al momento dell'iscrizione è obbligatorio versare la Quota intera di partecipazione.
- La restituzione della Quota è possibile solo se il ritiro avviene entro Mercoledì 5 settembre (22,30) Oltre questo termine il rimborso avviene solo se sostituito con un altro partecipante in lista di attesa.
- Il programma è da intendersi indicativo e di possibile variazione a discrezione dei coordinatori.
- La gita avverrà in qualsiasi condizione di tempo meteorologico.

NOTA

Si consiglia abbigliamento da escursione.

IL FORTE CIMA CAMPO A LUSERNA

A partire dal 1907, il comando austriaco iniziò una massiccia fortificazione degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna. Vennero costruite sette imponenti fortezze che, tra il maggio e l'agosto 1915, impedirono i tentativi di sfondamento italiani e, nel maggio 1916, permisero l'offensiva che fece arretrare la linea di difesa italiana fin sulle alture di Asiago.

Forte Cima Campo era uno dei forti austriaci più potenti e attrezzati dell'intero fronte e, per la sua imponenza, venne soprannominato "Padreterno" dai soldati italiani.

A quota 1549 metri, trapezoidale, corazzato nella roccia, era circondato da un fossato; formato da una casamatta principale lunga circa 60 metri (con alloggi, depositi ed officine) che si incontrava con un altro corpo di fabbrica in cui erano posti i locali per il combattimento ravvicinato.

Il forte aveva due avamposti: Viaz ad est e Oberwiesen ad ovest.

Negli ultimi anni il forte Luserna ha avuto un importante restauro che gli ha restituito la grandezza che l'ingegneria militare asburgica volle dargli.



DALLE STORIE ALLA STORIA, un sentiero "emozionale"

E' un percorso che permette di scoprire, attraverso le testimonianze dei suoi abitanti, l'impatto che la Prima Guerra Mondiale ha avuto sul territorio di Luserna. Dalla piazza del paese a Forte Campo sorgono una serie di silhouettes di metallo, arricchite con dettagli artistici in cotto, che raccontano delle brevi storie, note o sconosciute, di uomini e donne che hanno nutrito il nostro passato e costruito il nostro presente.

Come vissero l'inizio dei fatti bellici della Prima Guerra Mondiale, gli abitanti del piccolo borgo cimbri di Luserna?

Le ventotto silhouettes di metallo raffigurano persone che raccontano storie vere accadute tra gli ultimi anni del 1800 ed il 25 maggio del 1915, quando Luserna si svegliò sotto il fuoco incrociato dell'artiglieria italiana e di quella austroungarica.

Ogni personaggio vuol far rivivere nei visitatori le emozioni di allora attraverso domande e spunti di riflessione sull'atrocità della guerra.

Uno dei più bei percorsi ideati in Altopiano sulla Grande Guerra. Non è un percorso storico come molti altri, ma emozionale e, in questo senso, risulta unico e straordinario.



IL FORTE BELVEDERE A LAVARONE

Realizzato tra il 1908 e il 1912, su uno sperone di roccia calcarea (a quota 1177 m) che sporge a strapiombo sulla Val d'Astico, che all'epoca sanciva il confine di stato fra Regno d'Italia e Austria-Ungheria.

La fortezza è composta da vari blocchi scavati nella montagna: la casamatta principale che ospitava alloggiamenti, magazzini, servizi logistici, il blocco batterie in posizione avanzata, un'opera di controscarpa nel fossato e tre avamposti corazzati.

Concepito, come le altre fortezze degli Altipiani, per resistere in assoluta autonomia a bombardamenti che potevano durare giorni e giorni, disponeva di ampi depositi, un acquedotto munito di potabilizzatore, una centrale elettrica interna, un pronto soccorso, una centrale telefonica e una stanza di telegrafia ottica per poter comunicare con l'esterno.

Da notare alcune installazioni nel museo: Il plastico animato, le sentinelle, gli obici dei suoni, gli occhi di luce, i diari dei nidi delle mitragliatrici, l'angelo degli alpini.

